Anno XII N. 48 — Udine, Mercoledì 27 febbraio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il progetto di riforma delle opere Pie

Il progetto di riforma consta di 50 articoli. Riassumiamoli titolo per titolo.

Delle opere Pie.

Nella designazione degli istituti ed opere che devono esser soggetti alla nuova legge, nulla è mutato in confronto di quella del 1862. Soltanto, mentre le fondazioni di amministrazione privata non entravano punto nel novero di quelle contemplate dalla legge, ora ci entreranno in parte; in quanto cioè dovranno venir denunciate all'autorità tutoria sotto pena di una multa fino a L. 300 e della responsabilità civile per i danni, e si dovrà dar notizia alla stessa autorità della eseguita erogazione secondo la volontà del testatore.

Amministrazione delle opere Pie.

Qui vi sono modificazioni sostanziali: mentre infatti la legge del 1862 stabilisce in via normale che l'amministrazione delle opere Pie sia affidata ai singoli Corpi, consigli ecc. istituiti dalle rispettive tavole di fondazione, il progetto stabilisce che „ in tutti i comuni le opere Pie saranno rette da una sola rappresentanza amministrativa, o classificate per gruppi affini con rappresentanza unica per ciascun gruppo „. Però la gestione d'ogni istituto sarà tenuta distinta. Potranno essere escluse da questo accentramento soltanto le opere recenti o aventi scopi speciali. La Congregazione di Carità, nei comuni fino a 5000 abitanti, terrà essa questa rappresentanza amministrativa; in tutti i comuni poi amministrerà tutte le istituzioni elemosiniere. Gli amministratori non possono essere confermati in un ufficio che una sola volta. Possono essere elette fra gli amministratori anche le donne. Sono stabilite alcune esclusioni dall'ufficio di amministratore, e alcune esclusioni degli amministratori da singoli atti amministrativi.

Gli amministratori saranno responsabili personalmente in solido della inosservanza delle formalità e delle cautele necessarie per tutelare l'integrità del patrimonio delle opere Pie.

Il progetto non lascia intendere però da chi debba essere nominata la rappresentanza amministrativa, quando essa non sia la Congregazione di Carità.

Del regime economico e delle contabilità delle opere Pie.

E' sostanzialmente mantenuto il sistema della legge vigente, salvo poche eccezioni. Queste sono: 1. L'obbligo degli amministratori di versare a frutto in una cassa pubblica le somme eccedenti i bisogni dell'ordinaria amministrazione 2. Ammissione *ipso iure* delle opere Pie al patrocinio gratuito. 3. Obbligo in generale di affittare i beni immobili delle opere Pie, e rinvestire i capitali disponibili in rendita dello Stato.

Del Consiglio superiore delle opere Pie e dei consigli di tutela.

Qui abbiamo vere novità. E' istituito presso il ministero dell'interno un Consiglio superiore delle opere Pie, composto di 15 membri che si rinnovano per un quinto ogni anno e che sono nominati per decreto reale. Questo Consiglio, oltre alle supreme attribuzioni amministrative, ha quelle di: *a)* raccogliere e divulgare notizie storiche, economiche e statistiche sulle pie istituzioni nazionali ed estere che possono servire di utile esempio; *b)* imprimere alla pubblica beneficenza un indirizzo più conforme ai tempi e ai bisogni sociali; *c)* dar parere sulle proposte di legge e sugli affari attinenti alla pubblica beneficenza pei quali fosse richiesto dal ministro. Di più presenterà ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento della beneficenza del regno.

La tutela esercitata ora dalla Deputazione provinciale sarà devoluta alla Giunta provinciale amministrativa che in questo caso prenderà il titolo di Consiglio di tutela delle opere Pie. Però le attribuzioni del nuovo corpo sono superiori a quelle della deputazione provinciale, in quanto, oltre l'attuale cómpito di essa, il Consiglio di tutela deve sindacare gli atti di nomina degli amministratori, approvare, oltre i consuntivi, anche i preventivi: approvare le cauzioni date dai tesorieri ed affittuari; riferire annualmente al Consiglio superiore sul movimento della beneficenza nella provincia.

Ingerenza e vigilanza governativa nell'amministrazione delle opere Pie.

Le mutazioni consistono in questo, che presso il ministero dell'interno è istituito un ufficio regolare d'ispezione delle opere Pie con stabili. Il loro servizio sarà determinato con regolamento.

Quando debba essere sciolta un'amministrazione, il progetto limita il tempo che dovrà durare l'amministrazione temporanea; e lo fissa a tre mesi, salvo a prorogarlo con decreto ministeriale motivato.

Il progetto conferisce al sindaco il diritto, di esaminare l'andamento delle opere Pie, e senza dar ordini per correggerlo, provocare provvedimenti dall'autorità superiore; gli dà inoltre l'obbligo di riferire ogni anno al Consiglio comunale sull'andamento della beneficenza del comune.

Le riforme di opere pie, quando venga a mancare il fine dell'opera o al fine più non corrispondessero o gli statuti o l'amministrazione, potranno farsi come nella vigente legge, cioè nel modo da allontanarsi il meno possibile dalla volontà dei testatori. Ma vi sono queste differenze; 1. che mentre nella legge vigente la domanda deve essere fatta dai consigli comunale e provinciale a maggioranza assoluta dei *componenti* il consiglio, nel progetto basta la maggioranza necessaria a prendere le altre deliberazioni. — 2. invece di esser portato al Consiglio di Stato perchè dia il suo parere al ministro e questi provveda con decreto reale, la domanda di riforma sarà portata al Consiglio superiore delle opere pie.

V'è poi un'altra differenza ed è che se la riforma non tenda a toccare il fine dell'ente ma a modificarne soltanto la parte amministrativa, l'iniziativa può venire dalla stessa Opera Pia ed essere approvata dal semplice consiglio di tutela.

In tutti questi casi poi, ove i Consigli Comunali, provinciali o le opere pie debitamente eccitate non provvedano per la riforma, potrà farsene iniziatore il prefetto il quale terrà però la sua procedura.

Congregazioni di carità.

In questo titolo oltre piccole modificazioni nel modo di comporla, la principale delle quali è che i suoi membri sono rieleggibili consecutivamente una volta sola, abbiamo due importanti aggiunte alla legge vigente; che cioè la congregazione è investita della rappresentanza legale dei poveri, e che le sono affidati il patrocinio dei mentecatti poveri, dei fanciulli abbandonati, e la tutela degli orfani poveri non ricoverati.

Del domicilio di soccorso e della competenza delle spese di spedalità.

Questo titolo è affatto nuovo. Vi si stabilisce che, rispettata in tutto il resto la volontà dei fondatori, possano fruire delle Opere Pie d'un comune i cittadini che vi appartengono per nascita o per *triennale dimora* senza distinzione circa la *legittimità dei natali*. La spesa di spedalità, per i non appartenenti al comune o provincie, d'origine, salvo che l'opera pia abbia carattere universale.

Disposizioni transitorie e finali.

Importantissima fra le mutazioni è questa: che i fabbricati destinati all'esercizio della beneficenza (spettino poi, alle opere pie, ai comuni e provincie, o corpi morali) sono esenti dalla tassa fabbricati. Nello stesso edificio è soggetto alla tassa la porzione che non serve alla beneficenza, ma all'amministrazione ecc. Il resto si riferisce al tempo e al modo in cui si potrà completamente attuare il progetto, e a cose d'interesse locale.

---

35 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Davvero, signor Leslie?

— Vi è ancor più; supponete un momento che mi aveste bruciato le cervella poco fa, voi eravate perduto senza scampo.

— Fareste il piacere di dirmi il perchè?

— Ciò è nella mia testa, signor visconte. Eccomi; in questo momento Rosen vi conosce... egli stesso e un uomo che non gli ha mai disobbedito.

— Infatti ho creduto vederlo, balbettò Enrico tremando sotto il calore della pelliccia, quando sono uscito dal palazzo Boistrudan...

— Lo avete visto bene, signor visconte?

— Sapete dunque cosa ho veduto?

— Due occhi ardenti sotto l'ombra di un cappuccio. L'uomo dalla coperta era in fondo alla scala quando sono sceso io stesso.

— Era Towah l'indiano?

— Era Towah.

— E Rosen è a Parigi?

— Rosen era a dieci passi da Towah.

Vi fu un momento di silenzio.

Lo sguardo diffidente del visconte guatava Leslie.

— Avete mai avuto, anche solo per un momento, l'idea che io sia il maggiore? domandò costui.

— Sì, rispose Enrico.

— L'avete ancora?

— No. Ho raccolto i miei ricordi; il maggiore è più grande di voi...

— Non molto, interruppe Giorgio sorridendo.

— E d'altronde i vostri occhi, la vostra fronte, non hanno cicatrice alcuna. E' impossibile...

— Ossia, interruppe Giorgio per la seconda volta, non vi è cicatrice agli occhi e alla fronte di Rosen.

Nuovo silenzio.

Alcuni *rumori* vaghi cominciavano a salire dalla città fra gli sbuffi del vento.

— Sono sicuro che non siete il conte Alberto di Rosen, disse finalmente de Villiers.

— Avete ragione: ma voi tacete il vero motivo che vi rende sicuro di ciò.

— Qual motivo?

— Dal principio della salita, fin qui, pronunciò lentamente Giorgio Leslie, non abbiamo incontrato nessuno; ho camminato al vostro fianco e voi vivete ancora.

— Credereste forse capace il conte di un assassinio? mormorò Enrico con voce sorda.

— Nella posizione in cui siete, uno di fronte all'altro, tutto è buona guerra. Il conte Alberto vi ucciderà come un cane dappertutto dove vi troverà; è la legge del vostro duello.

— E' egli ricco? domandò Enrico.

— E' poverissimo.

— Non ha per sè altro che Towah?

— Sì; ci sono io prima di tutto, e vi assicuro, senza superbia, che io ne valgo bene un altro. Egli ha inoltre un uomo di grande esperienza e gran coraggio e che occupa un certo posto nella vostra società: un vecchio.

— Sarebbe il generale O' Brien? domandò Enrico.

— E' proprio il generale O' Brien, rispose Giorgio.

— Dove si sono conosciuti?

— A Parigi nel 1846. Rosen ebbe un duello col figlio del generale, che è morto dipoi nella guerra d'Ungheria. Il generale si recò nella notte da Rosen e gli disse: Ho perduto mia moglie, non ho parenti, quel ragazzo è tutto il mio cuore. Rosen andò sul terreno, aspettò il colpo del giovane O' Brien, e gli fece delle scuse.

— Ah! mormorò il visconte, il vecchio generale deve essere per lui d'anima e di corpo.

— Il signor O' Brien ama molto il conte, disse semplicemente Giorgio.

— E senza dubbio, riprese Enrico, il conte Alberto ha così conosciuto molte persone a Parigi.

— E' naturale.

Il visconte riprese il respiro con forza.

— Bisogna uscir di qui! pensò fra sè.

Giorgio si ravvolse il mantello attorno al collo e disse:

— Questo vento è diabolico; ho freddo.

— Io brucio! disse Enrico stringendogli la mano. Aspettatemi, signor Leslie; noi non abbiamo bisogno d'ingannarci l'un l'altro, voi conoscete la mia storia...

— Sulla punta delle dita.

— Voi mi tenete per un miserabile...

— Niente affatto! disse Leslie ridendo; solo voi non avreste dovuto lasciare Baltimora *prima* di aver *regolato* il vostro affare con Rosen. E che? Pensate di avere a che fare con un quacchero? Quando io era *Vecino*, laggiù dall'altra parte del Rio Gila, ho fatto peggio di voi forse. Cosa c'è poi? Un piccolo mucchio d'oro conquistato e una donna male sposata. Si va laggiù per far fortuna e il divorzio è ammesso per legge. Sono stato l'amico di un mormone e ammetto tutti i differenti modi di giudicare il male. Ve lo ripeto, lo sbaglio vostro è che avete lasciato le cose a metà. La donna ha per sè un vendicatore, il piccolo mucchio d'oro un proprietario. Bisognava mettere il vendicatore della donna sei piedi sotterra e il proprietario dell'oro in fondo al mare!

(*Continua*).

PELLEGRINAGGIO GENERALE ITALIANO
alla Tomba dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

Il benemerito Consiglio superiore dell'attivissima Società della Gioventù Cattolica Italiana, ha promosso nel prossimo ottobre un grandioso pellegrinaggio italiano a Roma.

Su tal proposito leggesi nel *Bollettino* della stessa società:

" Il Nostro Santo Padre, essendosi degnato di encomiare e benedire la fatta proposta, ci è grato sperare che l'Italia Cattolica non rimarrà seconda alle altre nazioni per testimoniare ancora una volta il suo affetto e la sua devozione alla causa del Papato; e mentre la Presidenza fa noto che invierà quanto prima apposita lettera ai singoli Presidenti dei Circoli, previene che in detta circostanza potranno aver luogo le adunanze straordinarie del Consiglio stesso che per le passate feste giubilari di S. S. furono differite ad altra occasione. "

Cavallo di ritorno e con la sua smentita

Telegrafano alla *Tribuna* da Vienna:

" Mi si assicura che questi circoli di Corte sono assai impressionati pel contegno mantenuto dal Vaticano dopo la morte dell'arciduca Rodolfo, non essendosi celebrate in suo suffragio le solite esequie nella cappella Sistina e non un *requiem* in San Pietro, quantunque Rodolfo fosse canonico onorario di quel capitolo. "

A tal proposito, l'*Osservatore Romano* scrive:

" Queste notizie che alla *Tribuna* giungono da Vienna, sappiamo essere state telegrafate da Roma ad un giornale di Berlino, donde per la via di Vienna tornano nuovamente a Roma. Ma il corrispondente del giornale berlinese o ha canzonato il suo giornale o si è lasciato canzonare egli stesso.

Infatti è completamente falso che l'arciduca Rodolfo fosse canonico onorario di S. Pietro, e quanto alle *solite* esequie della cappella Sistina, sappia che è *solito* farsi le esequie alla Cappella Sistina soltanto ai sovrani e non ai principi siano pure ereditari. "

Timori per la sicurezza pubblica

Scrivono da Firenze al *Corriere*:

" Vi ho informati di certa visita fatta da un operaio disoccupato ad una signora, alla quale — a nome proprio e dei colleghi — richiese bruscamente un sussidio, per risparmiarsi così *di ricorrere ad altri mezzi.*

" Lo stesso individuo si presentò cogli stessi modi, il giorno dopo, al duca C. di N.

" Certo non bastano tali fatti isolati ad autorizzare seri timori. Ciò nondimeno l'autorità vigila e prende efficacissime precauzioni. Da parecchi giorni, il servizio di guardie e di carabinieri venne raddoppiato, e certi punti della città sono attivamente sorvegliati.

" Inoltre posso assicurarvi che tutte le Banche ed istituti di credito, non che parecchi banchieri privati, di cui potrei farvi anche il nome, hanno creduto opportuno di murare gli spiragli e le aperture delle loro cantine e sotterranei prospicienti a fiore di strada. "

La scoperta della dinamite alla Spezia per far saltare il Politeama

Dalla Spezia, 21 febbraio, scrivono alla *Gazzetta di Torino* questi nuovi particolari sulla scoperta di dinamite, annunziata giorni or sono:

« Il Ministero degli interni era stato avvertito che alla Spezia gli anarchici avevano un importante deposito di dinamite Niebel — deposito naturalissimamente clandestino.

Tale merce era stata rubata nelle cave di marmo del Carrarese, ove quasi tutti gli operai cavatori sono anarchici, ossia avvelenati da talune teorie che per l'onore della razza umana non dovrebbero essere tollerate.

Adunque il comm. Berti delegò alla Spezia, nel più stretto incognito, il cav. Lucchesi, ispettore capo, con altri funzionari addetti al Ministero.

L'operazione riescì a meraviglia, perchè condotta in modo energico e prudente nello stesso tempo.

Una dose di dinamite, sufficiente per far saltare tutta la città, fu trovata fra cenci sporchi d'un calzolaio livornese che, preso alle strette, declinò il nome di colui che gliela aveva consegnata.

Il calzolaio fu tradotto alle carceri della Spezia e l'altro suo compare, certo Pilade Tocci, famigerato malfattore livornese, fu colto dagli agenti, quando non se lo pensava, all'Avenza. Un terzo che non si sa chi sia, ma che pare fosse proveniente da fuori, riescì a sparire. Quest'operazione ha evitato alla città Dio sa quale disastro!

Infatti gli anarchici, a quanto si assicura, avevano tentato di minare il Grande Politeama e farlo saltare in occasione della festa di beneficenza a pro della Croce Rossa. Se tale tremenda catastrofe non ebbe luogo fu a causa degli arresti e scoperta del deposito di dinamite avvenuti qualche ora prima.

Si pretende che a Livorno pel 18 marzo i nichilisti indigeni abbiano una voglia matta di fare qualche cosa che impressioni la città. »

La notizia che venissero trovate altre cassette di dinamite nel condotto di fognatura presso il Politeama è stata smentitita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 26 — Presidenza BIANCHERI

Aprest la seduta ore 2,10.

Provvedimenti finanziarii

Svolgono i loro ordini del giorno: Di Blasio, Carcazza, Amari sempre contrariando il ministero e facendo risaltare gli esagerati annui aumenti dei bilanci.

Branca

Branca dà ragione della seguente mozione:

« La Camera riconoscendo la gravità delle condizioni della pubblica finanza e dell'economia nazionale, convinta che non si possano accettare nuovi aggravi, delibera che si debba provvedere con diminuzioni nelle spese e con opportune revisioni delle leggi d'imposta. »

Riconosce che molte economie si possono fare, ma non bisogna esagerare. Si è parlato per esempio di ridurre a 10 i corpi d'armata; egli che combatté perchè non fossero portati a 12 opporrebbesi ora con tutte le forze a tale riduzione che scuoterebbe tutto il nostro ordinamento militare. Ma nel bilancio della guerra e della marina sono però ben possibili altre economie, e ne accenna alcune; pensa del pari che sensibili economie si possano fare sul bilancio dei lavori pubblici ma crede sarebbero pericolose le riduzioni sulle spese ferroviarie. Nota la grave diminuzione degli introiti doganali derivanti da depressione nei consumi, depressione che attribuisce ai dazi fiscali i quali uccidono la produzione. Accenna specialmente alla diminuzione dei proventi nelle tasse sugli spiriti i quali mentre nel 1886-87 ascendevano a circa 35,000,000 quest'anno, nonostante i successivi aumenti, dovrà ritenersi contento se varcheranno i 24 milioni.

L'oratore esamina quindi il disavanzo, sostiene essere non quello accennato da Perazzi ma bensì di 120 milioni, e questo risultato devesi alla fiscale finanza seguita dal ministero. Non crede si possa riordinare la finanza senza aver riordinato il credito; desidera che nel proposito il governo faccia conoscere chiaramente i suoi intendimenti. Dichiara che voterà contro i provvedimenti proposti, pur riconoscendo che quelli riferentisi alla reimposizione del decimo e all'aumento del sale sono meno irragionevoli.

Dà lode al ministro del Tesoro per la soppressione della cassa pensioni, ma mette in avvertenza la Camera e il governo sulle cattive conseguenze delle facili emissioni di consolidato.

L'oratore conclude raccomandando alla Camera il suo ordine del giorno ed invocando dal governo un metodo di amministrazione che risponda ai reali bisogni del paese.

Grimaldi rettifica alcune asserzioni di Branca relative ai proventi doganali e dimostra che la diminuzione di cotesti proventi devesi attribuire alle cause accennate dal preopinante.

Seismit-Doda

Seismit-Doda svolge la seguente mozione:

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentono le nuove gravezze richieste dai disegni di legge ora in esame, delibera che sia provveduto al disavanzo del bilancio mediante il rinvio di spese non urgenti e mediante economie nelle singole amministrazioni dello Stato. » Critica l'abolizione della cassa pensioni, dice che non c'è urgenza di questo provvedimento. Parla delle economie, sostiene che se ne possono realizzare, e delle importanti, così nei lavori ferroviari, rimandando l'incominciamento di alcune linee ad esercizi meno aggravati, come nel bilancio della guerra semplificando l'amministrazione e riducendo la spesa eccessiva per i carabinieri, e con altre minori. Economie si potrebbero avere riformando gli organici della burocrazia che è esuberante e sostiene che l'iniziativa e le proposte di economie debbono partire dal governo e non dalla Camera.

L'oratore passa quindi ad esaminare i provvedimenti proposti, li censura e dice che la presentazione di essi significa che il governo non ha esatta cognizione delle vere condizioni economiche del paese le quali sono gravissime. Conclude raccomandando vivamente a Crispi di considerare che il paese è esausto e che continuando nella via nella quale si è posto il governo potrebbesi invano far appello al popolo italiano nel dì del pericolo.

Ferrari Luigi e Faldella

Ferrari Luigi censurando tutto l'indirizzo politico del gabinetto che dice identico a quello dei precedenti ed invocando una politica rigorosa, energica, liberale e democratica, sostiene la sua mozione con la quale invita il Governo a cercare l'eliminazione graduale del disavanzo in un programma di radicali riforme amministrative ed economiche e nella riduzione delle spese militari e rifiuta il passeggio alla seconda lettura.

Martini Ferdinando ritira la sua mozione con la quale invitata il governo a restringere l'azione militare in Africa.

Infine Faldella svolge la sua mozione con la quale invita il governo a presentare proposte per diminuire anzichè accrescere gli aggravi all'agricoltura.

ITALIA

Firenze — *La cena dei poveri.* — Ebbe luogo testè con gran solennità la cena tradizionale a cento poveri vecchi. Fu fatta nella Chiesa della Congregazione della Dottrina; un numero grandissimo d'inviati, tra i quali molti stranieri, erano presenti a questo banchetto. Monsignor Vescovo dei Duchi di S. Clemente, indossata la stola, accedè sull'altare trasformato in ricco trofeo e dette la benedizione del cibo. Quindi incominciò la cena rallegrata da scelte sinfonie di una banda cittadina. Era una cosa veramente commovente e nello stesso tempo piacevole vedere signori, preti, frati e lo stesso mon. San Clemente servire col grembiale quei cari vecchietti.

Le guardie municipali in gran tenuta facevano servizio d'onore alla porta.

Genova — *Ladri sfortunati.* — L'altra notte due sconosciuti s'introducevano, passando per una finestra nell'osteria di tale G. Enrico, posta in via della Libertà. Desto al rumore l'oste impugnò una rivoltella ed entrato nella camera dove si trovavano i ladri si mise a tirar colpi all'impazzata.

Ad un certo punto si udirono le parole: Pietà, pietà, sono ferito, e poco dopo una persona apriva la porta e fuggiva.

Intanto alle grida dell'oste: al ladro! al ladro! giungevano i carabinieri i quali messisi sulle tracce del malfattore lo trovarono nascosto in un andito di via Rivale mentre dolevasi di due ferite riportate al braccio.

Poco dopo arrestavano pure il compagno, operaio nello stabilimento Oravero, ed entrambi conducevano in S. Andrea.

Verona — *Disgrazia.* — L'altro giorno al giunger del treno da Milano alla stazione di porta Vescovo, una macchina con *tender* e quattro vagoni stava eseguendo una manovra, quando la guardia centrica Francesco Campagnari di anni trentaquattro, nell'attraversare il binario scivolò, cadde e fu investito dalla macchina le cui ruote e quella del *tender* gli passarono sulle gambe.

Alle grida del disgraziato accorse il personale della stazione.

Il Campagnari fu trasportato all'ospedale ove si ritiene necessaria l'amputazione delle gambe.

ESTERO

Francia — *Prima cremazione.* — Parigi è il cervello del mondo: lo disse Victor Hugo.

Ebbene, chi il crederebbe? La prima cremazione, che sia stata compita nella capitale della Francia, non avvenne che ier l'altro.

Vi si abbruciò il cadavere di certa Bonon, d'anni 55, che aveva lasciato questa disposizione nel suo testamento.

E si dice che la cremazione è uno degli ultimi portati della civiltà. Oh, gli uomini quanto sono poco civili!

Inghilterra — *La regina a Lourdes.* — E' segnalata da Lourdes la notizia che la Regina Vittoria d'Inghilterra intenda recarsi a visitare il devoto Santuario in compagnia della principessa Alice di Battemberg, sua figlia.

Questa voce, che pare ben fondata, solleva rumori nel campo dei protestanti fanatici.

Lascino andare! Ne vedranno ben altre.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Ill.mo mons. Can. Fedrigo l. 10 — R. D. G. G lire 5.

Notizie diocesane

Nella certezza di fare cosa non discara ai nostri lettori, annunciamo che il M. R. D. Luigi Gattesco fu nominato Vicario curato di S. Silvestro di Cividale; e così il M. R. D. Ottaviano nob. Paciani fu nominato Vicario curato di S. Martino di Cividale.

Con Bolla Pontificia del 29 gennaio ultimo scorso il beneficio parrocchiale d'Ognissanti di Mels fu conferito al M. R. D. Giuseppe Piccoli da Coseano prefetto generale nel Seminario diocesano.

Nella chiesa urbana di S. Nicolò

si apre domenica il solenne triduo pel carnevale santificato. Tutti i giorni messa cantata alle ore 10, esposizione del Venerabile fino al tramonto e relativo sermone.

Il dotto ed eloquente don Davide De Massari, attuale predicatore per l'ottavario, e che per urgenze di ministero deve allontarsi, verrà sostituiso dal capuccino Zefirino da Fonte.

Un po più tardi, ma li avremo

Dal *Friuli* apprendiamo che anche i nostri studenti pensano al berretto.

Qualcuno fa il muso per questa innovazione. Io la trovo convenientissima. Dopo tante scenette rappresentate qua e colà dagli studenti, s'avrebbe potuto credere che mancassero di testa. Dal momento che pensarono al berretto vuol dire.... che la testa l'hanno.

Viva dunque il berretto. P.

Vaiuolo

La brutta cronaca non è finita, anche ieri in Bertaldia n. 47 si sviluppò un nuovo caso; oggi tre casi, uno all'ospitale, fu trasportato al Lazzaretto, uno in via Grazzano n. 116, il terzo in vicolo Sillio.

Disgrazia

Il contadino Casarsa Antonio di anni 71 da Porcia, fu rinvenuto cadavere in un fosso d'acqua nei pressi di Pordenone. Dalle indagini fatte si constatò che la morte era dovuta a causa accidentale, essendo egli caduto nel fosso perchè preso dal vino.

Elenco dei giurati

Stati estratti nell' udienza pubblica del 22 febbraio 1889 del Tribunale, in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 28 marzo 1889.

Ordinari.

Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone. — Salice Francesco fu Gio. Batta, ingegnere, Pordenone. — Sartogo Pietro fu Malchiore, contribuente, Udine. — Calligaro Clemente fu Giacomo, contribuente, Fanna. — Legranzi Bernardino fu Antonio, contribuente, S. Daniele. — Renier dott. Ignazio fu Ortensio, laureato, Tolmezzo. — Bonano Giacomo fu Osvaldo, maestro, Enemonzo. — Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa. — De Anna Ferdinando fu Francesco maestro, Prata. — Zotti Giuseppe, fu Eugenio, maestro, Valvasone. — Crosta Giulio di Domenico, contribuente, Udine. — Ermacora Ottorino di Giuseppe, contribuente, Fagagna. — Prampero co. Antonio fu Giacomo, contribuente, Udine. — Conte Luigi-Zeffirino fu Giuseppe, maestro, Arta. — Bearzi dott. Giovanni fu Vincenzo, laureato, Spilimbergo. — Malossi Francesco di Gio. Batta, ragioniere, Udine. — Puppati dott. Guglielmo fu Giacomo, avvocato, Udine. — Girardini dott. Giuseppe, fu Felice, avvocato, Udine. — Cattaneo dott. Girolamo fu Marino, notaio, S. Vito. — Serafini Armando fu Domenico, perito, Remanzacco. — Masutti Giuseppe fu Faustino, sindaco, Tramonti di Sotto. — Roja Antonio fu Antonio, pensionato, Prato Carnico. — Prampero co. Ottaviano fu Giacomo, contribuente, Udine. — Brunetta Giacomo fu Gio. Batta, contribuente, Sacile. — Mini dott. Francesco fu Antonio, ingegnere, Nimis. — Del Torre nob. Francesco fu Riccardo, contribuente, Cividale. — Rinaldi Umberto fu Giuseppe, professore di disegno, S. Quirino. — Ghiussi Giuseppe, di Osvaldo, contribuente, Tolmezzo. — Misani ing. cav. Massimo di Francesco, Pres. Istit. Tecnico, Udine. — Luzzatto Ugo di Graziadio, licenziato, Udine.

Complementari

Gabrici Corrado fu Pellegrino, geometra Cividale. — Presani Giuseppe fu Guglielmo, contribuente, Udine. — Sandrini dott. Lorenzo fu Giuseppe, ingegnere, Udine. — Boreani Domenico di Antonio, maestro, Zoppola. — De Rosa Giov. Batt. fu Vincenzo, farmacista, Spilimbergo. — De Nardo Giuseppe fu Giovanni, sindaco, Pasiano Schiavonesco. — Trevisan Luigi di Angelo, consigliere com., Pasiano di Pordenone. — Bornacin Giov. Batt. di Giacomo, contribuente, Pordenone. — Olper Leone di Silvio, contribuente, Udine. — Sartori Eugenio fu Giuseppe, contribuente, Sacile.

Supplenti

Della Schiavà dott. Andrea fu Nicolò, avvocato, Udine. — Asti cav. Domenico fu Daniele, ingegnere, Udine. — Nascimbeni Francesco fu Alessandro, licenziato, Udine. — Ostermann Valentino fu Giuseppe, prof. ginnas., Udine. — Kiussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine. — Stuelz Raffaele di Tommaso, licenziato, Udine. — Gaspardis Paolo di Giuseppe, contribuente Udine. — Petz dott. Guido di Ignazio, ingegnere, Udine — Poli Mattia di Giuseppe, maestro, Udine. — De Gasperi Gaspare di Valentino, ingegnere, Udine.

I microbi ed il tabacco

Il sig. Tassinari ha esperimentato l'azione del fumo di tabacco sui microganismi, ed ha eseguito le proprie ricerche, sottoponendo ad una corrente di questo fumo un pannolino imbevuto di un liquido di cottura di un dato microbo.

Il pannolino veniva poscia posto nella gelatina nutritiva sterilizzata e si osservava lo sviluppo dei microganismi.

Si riconobbe così che tale sviluppo è ritardato, od anche sospeso del tutto, dal fumo del tabacco, per certi bacilli, come quelli del colera asiatico, della febbre tifoidea, ecc.

Questa curiosa azione verrebbe ad avere relazione col fatto, già segnalato dai medici americani, che gli individui i quali hanno l'abitutidine di fumare, vengono raramente colpiti dalla febbre gialla.

Il costo del denaro

Il denaro in Italia costa più caro che dappertutto. Infatti la media annua dello sconto ufficiale ed stata nel 1888 di 2.50 0\|0 ad Amsterdam, di 3.33 a Berlino, di 3.27 a Brusselle, di 3.30 a Londra, di 3.10 a Parigi, di 4.16 a Vienna, di 5.34 a Pietroburgo e di 5.50 a Roma. L' Italia, uscita dal corso forzoso ha il privilegio dello sconto più alto, maggiore che nel corso forzoso!

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione ormai estesa sud ovest, estendentesi Mediterraneo — Altra depressione Baltico — Pressione abbastanza elevata centro Russia — Lisbona 745 — Danzica 750 — Mosca 788 — Italia 24 ore barom. disceso 4 mm, Sardegna — poco Italia sup. salito fino 5 sud est, qualche pioggia — nevicate centro — temperatura generalmente aument. stamane cielo nevoso Emilia — coperto altrove — Barom. 759 costa Ionica — 756 nord — 756 Tunisi, Roma, Genova — mare mosso o agitato costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti freschi e forti I quadrante nord — intorno levante altrove — cielo coperto con neve Italia sup. — pioggie altrove — mare agitato specialmente mediterraneo per l'avanzarsi della depressione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato di ieri

Listino dei prezzi fatti sul mercato di ieri in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.50	11.60	All' ett.
Castagne	»	7.—	9.—	Al q.le
Fagiuoli pianura	»	14.—	15.—	»
» alpigiani	»	22.—	25.—	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.—	6.50	al q.
» » II » »	»	3.80	4.20	»
» della Bassa I » n.	»	4.50	4.70	»
» » II » »	»	3.30	3.60	»
Paglia da lettiera	»	4.60	0.—	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.45	2.50	al q.
» in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone I qualità	»	6.80	7.50	»

Pollerie

Capponi	L.	1.15 a 1.20	Al kilo
Galline peso vivo	»	1.— a 1.10	»
Polli	»	1.20 a 1.25	»
Polli d'india femm.	»	1.00 a 1.05	»
» masch.	»	0.95 a 1.—	»

Diario Sacro

Giovedì 28 febbraio — ss. Sette Fondatori

BIBLIOGRAFIA

Il Giovedì

E' uscito il n. 9 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l' Italia L. 3, per l' estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota: Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione s, trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII ÷ 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

La cuffia del silenzio

A Bari il prefetto Parolini non credette suo dovere di proibire l'adunanza dei sindaci i quali reclamarono contro la miseria e contro l'aumento d'imposte. A quel prefetto, che non lo servì bene il gran Crispi mandò a dire il fatto suo e lo collocò in riposo.

Questo atto dell' on. Crispi, e che contrasta colle dichiarazioni di liberalismo che egli fa continuamente, è biasimato da tutti. Non sarà certo una misura di questo genere che varrà a togliere le cause del malessere o della grave crisi economica che travaglia ora le Puglie.

Rimpatrio di emigranti

Col piroscafo „ Regina „ giunsero dal Brasile a Genova centoventi immigranti, che furono rimpatriati coll' intervento dell' autorità consolare italiana di Rio Janeiro.

Essi dicono che le condizioni dei nostri connazionali in quelle località sono veramente miserande. Il vitto che si dava loro era pessimo, le abitazioni specie di porcili fangosi. Raccontarono altri particolari strazianti.

Dinamite

Telegrafano da Chieti che durante un ballo dato iersera dalla Società filarmonica scoppiarono varie cartuccie di dinamite che erano state deposte nel vicolo adiacente.

Lo spavento fu grandissimo ma fortunamente non si hanno a lamentare vittime.

Atchinoff

Nella acque di Aden si trova una corvetta russa per reclamare dalle autorità francesi il rilascio di Atchinoff e degli altri prigionieri cosacchi catturati dal governatore di Oboch, obbligandoli ad abbandonare la costa posta sotto il protettorato francese, ed a pigliare la via dell' interno.

Russia e S. Sede

L'inviato russo presso il Vaticano, barone Iswolski ebbe giorni sono un'importante conferenza col cardinale Rampolla, nella quale, a quanto dicesi, si è trattato della nomina dei vescovi e si stabilì un reciproco accordo su molte questioni intorno alle quali da tempo si andava cercando un accomodamento.

Il Vaticano ha inoltre ottenuto dal governo russo una rilevante concessione, quella cioè d'aver conseguito, in seguito a desiderio espresso dalla Santa Sede, la destituzione del Vescovo intruso di Plok, il quale erasi fatto ascrivere membro del Sinodo russo scismatico.

Non era lo sventratore

L'uomo arrestato ultimamente a Tunisi e che si credeva Jack lo sventratore, venne invece riconosciuto per un disertore dell'esercito scozzese.

TELEGRAMMI

Cajanello 26 — Furono immesse sul fiume Volturno a mezza strada circa tra la stazione di Cajanello e quella di Venafro, centomila cieche, d'anguilla per incarico dato al dott. Vinciguerra dal ministero di agricoltura.

Budapest 25 — *Camera* — Discutonsi gli articoli 24 e 25 della legge militare. Gajary presenta una mozione chiedente che si tenga in maggiori contro la cognizione della lingua ungherese negli esami dei volontari di un anno pel grado d'ufficiale. Il ministro della difesa dichiarasi autorizzato ad accettare tale risoluzione. Egli e il collega Ozaki espongono delle concessioni abbastanza importanti quanto alla lingua ungherese e al secondo anno del volontario.

Vienna 26 — La *Politiche Corrispondenz* dichiara inesatto che la Bulgaria nominerà presto un agente diplomatico consenziente l'Austria, poichè questa non può riconoscere alla Bulgaria, stato vassallo della Turchia, il diritto di nominare un rappresentante diplomatico. La Bulgaria può però mandare a Vienna, o altrove, uomini di fiducia con carattere privato, per difendere gli interessi bulgari.

NOTIZIE DI BORSA

27 febbraio 1889

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da	L. 96.40	a	L. 96.60
id id. 1 luglio 1889	da	L. 91.23	a	L. 94.05
Rend. austr. in carta	da	F. 83.15	a	F. 84.05
id in argento	da	F. 84.05	a	F. 84.90
Fior. eff.°	da	L. 209.—	a	L. 210.25
Banconote austr.	da	L. 209.—	a	L. 210.25

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 febbraio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	744.7	742.7	741.6
Umidità relativa	29	49	45
Stato del cielo	sereno	coper.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	NW	—	—
Vento (velocità chi. .	2	0	0
Termom. centigrado . .	0.9	5.2	2.1

Temperatura mass. 6.3 ‖ Temperatura minima
» min. — 1.3 ‖ all'aperto — 4,5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale (ant.	8.—	11.07	—	—
(pom.	3.46	8.23		—
Porto-gruaro (ant.	7.25	—	—	—
(pom.	1.20	6.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.16	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	7.07	9.36	—	—
(pom.	1.—	5.16	—	—
Porto-gruaro (ant.	7 23	—	—	—
(pom.	3.34	7.33	—	—

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre **60** anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e ripetute ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da molti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evaquati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 10 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO,** diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. **Minisini Francesco e** Schönfeld.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.30.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla *macchina.* Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.60 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putredine viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.60 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine